

*Ss. Andrea Dung-Lac e comp. (memoria)*

## GIOVEDÌ 24 NOVEMBRE

XXXIV settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CFC)

*Per la misura smisurata  
di tanta immensità,  
tu ci manchi Signore.  
Nel profondo del nostro cuore  
un posto resta segnato  
da un vuoto,  
una ferita.*

*Dentro il tormento dell'assenza  
e proprio lì Signore,  
a noi vieni incontro.  
Tu non sei per noi sconosciuto  
ma l'ospite più interno  
che si mostra  
in trasparenza.*

*Nascosto in una nube oscura  
riconosciamo te*

*senza mai possederti.  
Solo chi è povero ti accoglie  
con cuore puro  
e occhi che son volti  
verso la luce.*

#### Salmo CF. SAL 93 (94)

Dio vendicatore, Signore,  
Dio vendicatore, risplendi!  
Àlzati, giudice della terra,  
rendi ai superbi  
quello che si meritano!  
Fino a quando i malvagi,  
Signore, fino a quando  
i malvagi trionferanno?  
Calpestando il tuo popolo,  
Signore, opprimono

la tua eredità.  
Uccidono la vedova  
e il forestiero,  
massacrano gli orfani.  
E dicono: «Il Signore  
non vede, il Dio di Giacobbe  
non intende».

Intendete, ignoranti  
del popolo: stolti,  
quando diventerete saggi?  
Chi ha formato l'orecchio,  
forse non sente?  
Chi ha plasmato l'occhio,  
forse non vede?

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Alleluia! Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio, perché veri e giusti sono i suoi giudizi» (*Ap 19,1-2*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Vieni a liberarci, Signore!**

- Dalla tentazione dello scoraggiamento.
- Dalla tentazione della tristezza.
- Dalla tentazione di letture della realtà affrettate e superficiali.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. GAL 6,14; 1COR 1,1

Non ci sia per noi altra gloria che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo. La parola della croce per noi che siamo stati salvati è potenza di Dio.

## **COLLETTA**

O Dio, origine e fonte di ogni paternità, che hai reso fedeli alla croce del tuo Figlio fino all'effusione del sangue i santi Andrea Dung-Lac e compagni martiri, per la loro comune intercessione fa' che diventiamo missionari e testimoni del tuo amore fra gli uomini, per chiamarci ed essere tuoi figli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AP 18,1-2.21-23; 19,1-3.9A

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, <sup>1</sup>vidi un altro angelo discendere dal cielo con grande potere, e la terra fu illuminata dal suo splendore.

<sup>2</sup>Gridò a gran voce: «È caduta, è caduta Babilonia la grande, ed è diventata covo di demòni, rifugio di ogni spirito impuro, rifugio di ogni uccello impuro e rifugio di ogni bestia impura e orrenda».

<sup>21</sup>Un angelo possente prese allora una pietra, grande come una macina, e la gettò nel mare esclamando: «Con questa violenza sarà distrutta Babilonia, la grande città, e nessuno più la troverà. <sup>22</sup>Il suono dei musicisti, dei suonatori di cetra, di flauto e di tromba, non si udrà più in te; ogni artigiano di qualsiasi mestiere non si troverà più in te; il rumore della macina non si udrà più in te; <sup>23</sup>la luce della lampada non brillerà più in te; la voce dello sposo e della sposa non si udrà più in te. Perché i tuoi mercanti erano i grandi della terra e tutte le nazioni dalle tue droghe furono sedotte».

<sup>19,1</sup>Dopo questo, udii come una voce potente di folla immensa nel cielo che diceva: «Alleluia! Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio, <sup>2</sup>perché veri e giusti sono i suoi giudizi. Egli ha condannato la grande prostituta che corrompeva la terra con la sua prostituzione, vendicando su di lei il sangue dei suoi servi!». <sup>3</sup>E per la seconda volta dissero: «Alleluia! Il suo fumo sale nei secoli dei secoli!».

<sup>9</sup>Allora l'angelo mi disse: «Scrivi: Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello!». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 99 (100)

**Rit. Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello!**

<sup>2</sup>Acclamate il Signore, voi tutti della terra,  
servite il Signore nella gioia,  
presentatevi a lui con esultanza. **Rit.**

<sup>3</sup>Riconoscete che solo il Signore è Dio:  
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,  
suo popolo e gregge del suo pascolo. **Rit.**

<sup>4</sup>Varcate le sue porte con inni di grazie,  
i suoi atri con canti di lode,  
lodatelo, benedite il suo nome. **Rit.**

<sup>5</sup>Perché buono è il Signore,  
il suo amore è per sempre,  
la sua fedeltà di generazione in generazione. **Rit.**

**Rit. Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello!**

## **CANTO AL VANGELO** Lc 21,28

**Alleluia, alleluia.**

Risollevatevi e alzate il capo,  
perché la vostra liberazione è vicina.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** Lc 21,20-28

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>20</sup>«Quando vedrete Gerusalemme circondata da eserciti, allora sappiate che la sua devastazione è vicina. <sup>21</sup>Allora coloro che si trovano nella Giudea fuggano verso i monti, coloro che sono dentro

la città se ne allontanino, e quelli che stanno in campagna non tornino in città; <sup>22</sup>quelli infatti saranno giorni di vendetta, affinché tutto ciò che è stato scritto si compia. <sup>23</sup>In quei giorni guai alle donne che sono incinte e a quelle che allattano, perché vi sarà grande calamità nel paese e ira contro questo popolo. <sup>24</sup>Cadranno a fil di spada e saranno condotti prigionieri in tutte le nazioni; Gerusalemme sarà calpestata dai pagani finché i tempi dei pagani non siano compiuti.

<sup>25</sup>Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, <sup>26</sup>mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. <sup>27</sup>Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. <sup>28</sup>Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina». – *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, o Padre, i doni che ti presentiamo nel ricordo della passione dei santi martiri vietnamiti; dona anche a noi fra le avversità del mondo la grazia di una forza intrepida e trasformaci in offerta a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** MT 5,10

Beati i perseguitati per causa della giustizia,  
perché di essi è il regno dei cieli.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Signore Dio nostro, che nella celebrazione dei santi martiri Andrea e compagni ci hai nutriti dell'unico pane eucaristico, concedi di perseverare unanimi nella tua carità per ottenere il premio eterno riservato a quanti soffrono per la fede. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Alzare il capo**

Dopo aver accordato un eccessivo valore (solo) positivo al dono della libertà, intesa come opportunità e non anche come risorsa bisognosa di essere educata, oggi tutti sono più pronti – soprattutto disposti – a riconsiderare la possibilità di diventare se stessi non solo come un diritto, ma come un bene da costruire. Anzi, come qualcosa da poter (solo) ricevere. Il vangelo di oggi suggerisce di guardare alla libertà nella prospettiva della «liberazione», suggerendo che l'esperienza maggiormente desiderata dal nostro cuore è più l'esito di un cammino che non un potere di cui disponiamo. La provocazione del brano evangelico ci co-

stringe a verificare se vogliamo mantenere in cima alla «lista dei preferiti» la possibilità di scegliere cosa fare (e non fare), oppure il coraggio di accogliere quanto Dio ha fatto per noi: «Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina» (Lc 21,28).

Gesù consegna ai discepoli questo incredibile annuncio, non al termine di un discorso programmatico di successi e traguardi, ma dopo aver gettato con estremo realismo uno sguardo sulla realtà che lo attende nel mistero pasquale. L'incarnazione di Dio non ha rimosso dalla storia umana i limiti, le imperfezioni, la presenza del caos e del male. Per questo il Signore annuncia che i limiti della storia e di ogni storia umana devono manifestarsi, creando persino l'impressione che la fine «è vicina» (21,20). Tuttavia, gli sconvolgimenti della creazione, in cui dobbiamo imparare a riconoscere lo scenario di una natura ferita dal peccato, non devono in alcun modo diventare l'autorizzazione a cedere alla paura: «Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra» (21,25-26).

Con grande finezza psicologica, il testo afferma letteralmente che gli uomini potranno «separarsi dalla (loro) anima, per la paura di attendere». Viene descritto con estrema cura il più temibile veleno per la nostra libertà e, dunque, per la nostra liberazione: l'istinto di separazione a cui facilmente acconsentiamo ogni volta



che siamo raggiunti dall'ansia. Si tratta di quella «libertà» di celebrare divorzi e infedeltà nel quotidiano ogni volta che la paura riesce a gridare più forte di quello Spirito filiale che abbiamo ricevuto nel battesimo.

Nel teatro immaginifico dell'Apocalisse troviamo una scena di grande incoraggiamento: «Un angelo possente prese allora una pietra, grande come una mactina, e la gettò nel mare esclamando: “Con questa violenza sarà distrutta Babilonia, la grande città, e nessuno più la troverà”» (Ap 18,21). Per poter alzare il capo e attendere con umile speranza che la nostra redenzione avvenga, dobbiamo acconsentire all'esodo dalla cultura che ci ha inebriato fino a «drogare» le latitudini più belle del nostro cuore. Anche per noi, come per ogni generazione che ci ha preceduto e ci seguirà, si tratta di non odiare niente e nessuno, ma di riconoscere quanto le strutture culturali, economiche, sociali – persino religiose – in cui la nostra vita umana è fiorita non sono sufficienti a darci salvezza. Anzi, bisogna uscirne attraverso il compito della libertà, se si vuole partecipare al banchetto di nozze dell'Agnello. Se si vuole permettere alla misura d'amore del vangelo di essere la liberazione dalla prostituzione del cuore e il definitivo parametro del nostro modo di vivere e di morire: «Alleluia! Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio, perché veri e giusti sono i suoi giudizi. Egli ha condannato la grande prostituta che corrompeva la terra con la sua prostituzione, vendicando su di lei il sangue dei suoi servi!» (19,1-2).

*Signore Gesù, donaci di alzare il capo per riconoscere, nei turbamenti che ci sconvolgono e nell'ostinazione che ci agita, che tu sei all'opera per liberarci da noi stessi, dalla paura dei nemici e della morte. Donaci di alzare il capo per ricongiungere in noi la terra al cielo portando, senza impazienza, la croce faticosa e bella della libertà.*